

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE IN
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20
alla linea. Comunicazioni, necrologi, ringraziamenti

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893
LIRE 16
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Cantù senatore??

Noi, che ci vantiamo di aver punzecchiato sempre tutti i Ministri, sia di Destra, sia di Sinistra, perchè Cesare Cantù non venne mai proposto alla Corona come Senatore, riportiamo, vivamente approvandole, queste parole mandate alla PERSEVERANZA da Roma:

« Il Corriere di Napoli assicura che in uno degli ultimi Consigli dei ministri, l'onor. Martini propose la nomina a senatore di Cesare Cantù.

« Soggiunge che la proposta fu vivamente combattuta da alcuni ministri per i precedenti politici del letterato lombardo. »

Sono cose che fanno nausea.

Ci piacerebbe di conoscere i nomi di quei ministri per tramandarli alla storia. Chissà quali eroiche gesta di patriottismo essi compirono!

Ma se Cesare Cantù, invece di essere l'illustre uomo che è — fosse un ex capitano d'armi borbonico — probabilmente nessuno avrebbe fatto opposizione!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Si ha da Beauvais che stamane si esumò la salma del barone Reinach. La bara fu trasportata, senza aprirla, nella sala del Municipio di Nivillers, ove si eseguirà l'autopsia. Il risultato dell'autopsia si terrà segreto.

I magistrati presenti all'apertura della bara esumata constatarono che conteneva veramente la salma di De Reinach.

CALCUTTA, 10. — Il Governo delle Indie rispondendo alle lettere della lega monetaria indiana, deplora di non poter prendere provvedimenti allo scopo di proteggere la moneta indiana nel caso che la Conferenza di Bruxelles non riuscisse, preferendo di conservare la libertà di azione.

BERLINO, 10. — Discutendosi il progetto militare, Caprivi si dichiara talmente convinto della necessità del progetto per l'esistenza stessa dell'Impero tedesco, che acconsentirebbe ad assumere egli solo la responsabilità.

APPENDICE N. 75
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
di
JARRO (G. PICCINI)

Ma Lora simulava.
Intanto prendeva ciò che poteva ottenere.
E Leona tentava avvicinarsela sempre più a sé, col darle tutto ciò che le ricchezze possono procurare; ma negandole la ricchezza e il maggior bene da essa derivante: la libertà.

Lora la serviva, perchè la povertà le faceva paura; perchè non avrebbe saputo servire altre, che la costringessero a soggezione: e odiava il lavoro.

Così avea almeno più che una parvenza di signora; dominava su tutti gli altri servi, faceva quello che le era più a grado; godeva d'ogni delizia, e non le era ciò punto discaro; dovea soltanto, talvolta, sopportar i rimbrotti di Leona: piegarsi a certe umiliazioni che, in qualche momento, ella non poteva restarsi dall'infingherle.

Così era nato l'odio che Lora nutriva, e teneva segreto nel profondo del cuore, contro

se il Reichstag volesse addorsargliela (ap-
plausi).

Mantuffel espone le riserve, che fanno i conservatori di fronte alla proposta di ridurre il servizio militare a due anni. Dice che i conservatori non approveranno il progetto militare se non sarà provato che l'organamento dell'esercito non sarà peggiorato in seguito al progettato aumento del contingente.

Il deputato polacco Komierowski dice essere ostante di accogliere il progetto militare in causa della miseria in cui trovavasi l'agricoltura.

MADRID, 10. — Sagasta si recò ieri a conferire colla Reggente la quale dichiarò che prenderebbe una decisione stamane.

Ridal rifiutò la missione di costituire il Gabinetto.

Il Ministero spagnolo

(Dall' Opinione)

Vi è pericolo, pare, che le prime discussioni delle Cortes spagnuole, le quali si sono aperte l'altro ieri, cagionino una crisi ministeriale.

È cosa nota: da parecchio tempo il gabinetto conservatore naviga in acque infide. I liberali, col Sagasta a capo, hanno giurato di fargli una guerra senza quartiere e cercheranno naturalmente di giovare di tutti gli errori commessi del Canovas del Castillo e dai suoi colleghi.

I deputati repubblicani, non occorre dirlo, sono anch'essi pronti ad opporsi alle proposte ministeriali.

Anche in una parte degli stessi conservatori pare che il presidente del Consiglio non possa sperare che un appoggio un po' fiacco.

L'opinione pubblica poi non ha veduto senza indignazione il contegno del Ministero riguardo alle prevaricazioni avvenute nel Consiglio municipale di Madrid, e ne sono una prova le recenti dimostrazioni che si sono fatte nella metropoli spagnuola a motivo delle dimissioni del Villaverde e del marchese di Cubas.

Non è improbabile che da un momento all'altro ci si annunzi un mutamento ministeriale in Spagna.

Anzi i dispacci da Madrid ci dicono che sono già corse delle voci intorno alle dimissioni del Ministero e che si ritiene come inevitabile la composizione di un Ministero liberale.

Oggi il Canovas del Castillo, secondo i predetti dispacci, dovea porre alla Camera la questione di fiducia, e non tarderemo molto a sapere l'accoglienza che al presidente del Consiglio farà l'Assemblea.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1.
A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893
Lire 16

Leona.
Avrebbe potuto, con meschini espedienti, esercitar qualche ricatto su di lei: indurla a cederle un po' del molto che possedeva; ma Lora era astuta, donna di raro ardire: voleva giuocare un gran giuoco o aver tutto o rischiare tutto.

E da tempo, si era detto: che l'amore di Leona pel principe, poi il matrimonio del principe con Olimpia, erano fatti, i quali da sé preparavano il supremo avvenimento, cui sospirava da anni: doverla essa, che era la sola parente di Leona, l'unica erede delle sue immense sostanze.

XXV.

Da tre giorni le signorine Bomphar erano a Madera, e il terzo giorno doveano aver tutt'e due avventure, che non potremmo tener celate al nostro lettore.

Già Leona non avea potuto serbar l'incognito.

In Madera vi furono sempre, da anni e anni, centinaia d'inglesi: ella fu subito riconosciuta da un amico del capitano Michiells, che si era recato a Madera per tentare di guarire d'una gravissima malattia di petto.

Il secondo giorno, daccchè era arrivata, sir Pedham pranzando; col principe e con la principessa, disse a un tratto:

— E' arrivata una signora che voi, principe, avrete forse conosciuto a Londra... la vedova del capitano Michiells.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta del 10 dicembre 1892)

PRESIDENZA Zanardelli

Luzzatto domanda al Governo se e come intenda riparare alle difformità ed alle contraddizioni cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali l'applicazione dell'art. 393 del Codice penale vigente, sulla diffamazione.

Lo svolgimento di questa interrogazione desta grande attenzione.

Il ministro Bonacci dichiara che non crede necessario modificare l'art. 393, il quale non reca nessuna offesa ai principi del giure e non può offendere la stampa che intende la sua alta e nobile missione. Le apparenti contraddizioni dei magistrati inferiori si giustificano colla differenza delle circostanze di fatto; ma, se anche si verificassero, verrebbero tolte dai pronunziati della Corte suprema, la quale ha interpretato esattamente anche l'art. 393, cioè nel senso che nei reati di diffamazione si debba pure tener conto dell'elemento intenzionale.

Le dichiarazioni del guardasigilli, che appaiono molto liberali, ottennero la generale approvazione della Camera; dalla tribuna della stampa si applaude il ministro.

Si convalidano alcune elezioni.

Si proclama Tiepolo come eletto nel terzo collegio di Venezia, ma si dichiara l'elezione contestata.

Discussione del bilancio degli interni. Camera inquieta.

Si discute sulle spese del malandrinnaggio e sul regolamento di polizia dei costumi.

Socci deplora la brutalità dell'applicazione delle disposizioni del regolamento sulla Pubblica Sicurezza relative alla polizia sui costumi.

Richiama poi l'attenzione sullo stanziamento abbastanza rilevante per la repressione del malandrinnaggio, rilevando che i risultati non sono punto soddisfacenti, e dice: — Io non posso ritenere la più grande meraviglia, quando vedo che la spesa del malandrinnaggio è così grande, mentre dovrebbe servire a prendere un numero così piccolo di briganti, quale è quello che infesta il paese, e mentre poi i briganti non si riesce mai a pigliarli. (Risa generale)

E poi — continua l'on. Socci — ho sentito dire che i fondi per la repressione del malandrinnaggio, servono per le elezioni. (Altra risata grandissima).

Voci: — Sì! Sì! — No! È falso! — Non è vero!

Colli riprendendo il discorso di Socci dice che i regolamenti Crispi sulla polizia dei costumi non furono mai convenientemente applicati. Soggiunge:

— Adesso che si trova al Ministero un giovane, che per fortuna nella questione è senza precedenti... (risata generale - risata clamorosa)... spero che si cesserà finalmente di considerare certe malattie con criteri medioevali a danno delle più disgraziate fra le donne ed a vantaggio dei più abietti speculatori.

Nicotera prende la parola, e la Camera fa grande attenzione.

Non fece un discorso aggressivo contro il Ministero, ma si limitò a difendere il regolamento dei costumi, destando talvolta il buon umore della Camera.

DA FERRARA
(Corr. part. del COMUNE)

(Reles) FERRARA, 10

Attente madri! — Molte volte invocammo l'attenzione delle madri per i loro bambini e pur nonostante ogni giorno — come oggi — la cronaca registrò una sventura:

A Francolino il fanciullo Adolfo Canetti rimasto privo di sorveglianza, si trastullò intorno al fuoco, fino a cadervi sopra o riportandovi tali ustioni da morire.

Povero innocente e povera madre!

Non sono ancora chiusi i battenti del Tosi Borghi che l'egregio artista comm. Ernesto Rossi ci annunzia la sua venuta per rappresentarsi - Luigi XI e Re Lear - Ben venga che buona musica e buonissima prova, valgono meglio che le pornografiche operette!

Il principe lasciò cadere il tovagliuolo e si volse per far cenno al servo che lo raccattasse e gliene desse un altro.

Era subito ricorso a tale stratagemma per non esser obbligato a guardar in faccia sir Pedham e la moglie: per non esser almeno all'istante, osservato da loro nella terribile mutazione, che dovea aver subito la sua fisionomia.

Nella solitudine in cui viveva, non leggendo mai alcun de' pochi giornali, che allora vi erano e che recavano sì scarse notizie, non riceveva visite, se non di persone le quali, tutte occupate nel curar la loro salute, e quella de' loro cari, non ponevano ad altro la mente: innamorato sino alla frenesia come il suo suocero, ma acceso d'una passione non diversa, cioè la più nobile e la più pura, infatuato, assorto nell'amore d'Olimpia, quasi sempre al fianco di lei non volendo distrazione di sorta, poiché gli era vita lo star concentrato soltanto nei suoi pensieri affettuosi verso Olimpia, il principe non avea nulla saputo della vedovanza di Leona.

La notizia che la signora Michiells fosse arrivata a Madera non commosse Olimpia.

A pena ella avea udito due o tre volte pronunziare il nome di questa signora.

— A Londra tutti conoscevano, almeno di nome, il capitano Michiells — rispose il principe, dopo qualche secondo, mentr'era intento a osservar il cameriere, che raccoglieva il tovagliuolo; e così egli non mostrava ai commensali il suo volto.

Un uomo molto valoroso... E com'è andata — continuò il principe, mentre si accostava

Dà quindi degli schiarimenti circa le spese per la repressione del brigantaggio.

Ricorda che quando cessò di essere ministro nel maggio scorso lasciò un fondo di L. 175 mila e lasciò oltre L. 100 mila di fondi segreti.

Lo stanziamento del resto non è eccessivo; ma i malandrini pur troppo, non diminuiscono, poichè se vuoi che l'opera di repressione sia efficace, occorre che essa sia affidata a persone sperimentate e che il personale di pubblica sicurezza sia destinato alla difesa della proprietà e della vita dei cittadini, e non a scopi elettorali.

In una sezione a Napoli i malviventi spadroneggiano perchè l'autorità di pubblica sicurezza è paralizzata per le relazioni elettorali e in troppi siti i carabinieri furono trasformati in agenti elettorali.

Canzi interrompendo: — E sotto di voi? Nicotera: — No, on. Canzi; la sfida a trovare un solo caso!

L'oratore quindi continua difendendo l'opera del suo Ministero a proposito della pubblica sicurezza in Sicilia, e conclude dichiarando di riservarsi di tornare sull'argomento.

Colajanni fa raccomandazioni.

Giolitti (ministro), parlando del regolamento dei costumi, dichiara che i funzionari a cui è commesso tale servizio sono degni di ogni fiducia; del resto da qualche abuso, tosto represso, non può indursi che tutto il sistema sia difettoso. In ogni modo — dice il ministro — la questione della polizia dei costumi è grave, ed è meglio discuterla completamente.

Rispondendo a Nicotera dice:

Molte accuse mi fece l'on. Nicotera, ma bisogna provarle; tra le affermazioni sue e le negazioni mie, entrambe senza prove, non è il caso di discorrere per ora. Soltanto protesto contro l'affermazione che i carabinieri siano stati trasformati in agenti elettorali: e la direzione generale dei carabinieri non ordinò a nessun dipendente alcuna ingerenza. (Voci. Nicotera fa cenno di dimiego colla testa).

L'on. Giolitti, dopo aver risposto ad alcuni altri deputati conclude augurandosi che non tardi un'occasione in cui il ministro dell'interno possa dare ogni più ampia giustificazione delle sue politiche.

Si approvano i capitoli in numero di 61, e si rimanda la seduta a lunedì.

alle labbra un altro tovagliuolo, che il capo de' suoi camerieri gli avea porto — l'escursione che il duca di Starshire e le signore e i gentiluomini, che avea invitato, han fatto all'isola di Porto Santo?

Un commensale incominciò a parlare di questa escursione. Egli avea veduto le signore, i gentiluomini al ritorno. Aveano fatto una gran pesca, e una colazione, assai più copiosa, a quel che pareva, della pesca...

Un maggiordomo gli avea raccontato che erano state vuotate trentatre bottiglie di Champagne... E gli invitati erano quattordici. Ben inteso, tutti soffrivano di petto, a quel che dicevano, ed erano a Madera per curarsi.

La conversazione s'addrizzò su questo argomento.

Tutti vollero dire la propria frase su la gente, che conveniva a Madera: su la vita, che vi conducevano certi malati, e che avrebbe stancato, indebolito gli uomini più robusti.

Tuttavia, alcuni che si dicevano tiscici, guarivano a Madera, non ostante l'irrequietezza con cui vi passavano settimane, mesi, che avrebbero dovuto trascorrere nel più assoluto riposo.

Il principe, senza udir nulla di quella frivola conversazione, tutta saporiti ragguagli, tutta bizzarre rivelazioni nella quale s'ingolfavano i suoi commensali, e a cui prestava orecchio attento, e di tratto in tratto sorrideva la principessa, pensava:

Uscirò subito dopo pranzo... E' necessario che veda subito Leona.

Sapeva come è facile ritrovare a Madera, forestieri arrivati di fresco.

Ma, la notizia che Leona era giunta a Madera, era sì vicina a lui, gli pareva lo avesse, in un attimo, trasmutato.

Di qual animo egli sarebbe innanzi a lei? Avebbe potuto attutire in sé tutti i ricordi di un tempo? Avebbe potuto parlar con Leona come con una indifferente?

Non era essa la madre del fanciullo, a cui egli avea dato il suo nome, che era l'unico rampollo della sua schiatta: l'unico dopo di lui nel mondo, che avesse il diritto di portar il titolo di principe Naresku? E quali torti poteva egli assegnar a Leona? Di che poteva rimproverarla? Essa non gli era stata fedele? Non lo avea sempre amato? Non gli avea sacrificato molto? Che colpa avea Leona, se Olimpia non era morta in brave tempo, conforme alla sentenza dei medici; se, invece, essa avea recuperato la salute? E se, egli, che avea promesso di sposar Olimpia soltanto perchè il fanciullo avesse un nome; s'era poi innamorato della giovine gentildonna; poteva accusarne Leona? Non avea ella compiuto il più nobile, il più disinteressato dei sacrifici: almeno secondo il parere del principe, e giusta tutte le apparenze? Non era un miracolo di amor materno in Leona quello di consentire che il padre d'un fanciullo da lei nato divenisse sposo d'un'altra donna?

Il principe ignorava e doveva ignorare gli intendimenti ambiziosi a cui Leona si era ispirata.

(Continua)

se, un presidente del Consiglio, che rappresenta davanti alla Camera e personifica tutto il Governo, non possono lasciar correre. Tanto meno poi possono lasciar correre quando l'accusatore è un uomo che è circondato dalla pubblica stima e che è stato onorato dall'alta fiducia del Re dell'incarico di educare la mente e il cuore dell'erede della Corona. PLONGIAK.

GIORNO PER GIORNO

Si parla sempre di questo voto politico che il Ministero impetrerà dalla Camera prima delle vacanze, ma non è risultato ancora su qual punto il voto potrà esser concretato.

Pareva che nella seduta parlamentare di ieri, discutendo il bilancio dell'interno, quando l'on. Nicotera prese la parola volesse porgerne occasione; ma l'aspettativa generale fu delusa.

Però l'on. Giolitti, colla sua dichiarazione di voler esporre quanto prima il programma intero del gabinetto, fece capire che il progetto di quel voto non è abbandonato, ma si può anzi aspettarselo di momento in momento.

Ciò giustifica tanto più quei deputati che si trovano a Roma, e che malgrado il vivissimo loro desiderio di recarsi nei rispettivi Collegi per ragioni specialissime, si sono invece fermati a Montecitorio.

Le cose dette dal deputato Socci sul regolamento di polizia dei costumi hanno trovato eco nella Camera perchè il marcio è più profondo di quanto tenterebbero di far credere gli inconsulti difensori di quell'Opera Crispina. Sotto la maschera della libertà e dei sentimenti umanitari si sono trascurate le più elementari cautele contro il mal costume.

Pare che all'ultima ora il Sagasta, dopo aver picchiato a molte parti, non sia riuscito a comporre il nuovo Ministero spagnolo, quantunque la Reggente dimostrasse di avere in lui tutta la fiducia.

Fu interpellato poi anche il Pidal, che si trova in file alquanto più liberali del Sagasta, ma egli si rifiutò di assumere l'incarico, il che accresce le difficoltà della situazione.

Pare che nei gruppi politici della Camera Spagnuola le dottrine socialiste abbiano fatto da qualche tempo numerosi adepti; ed è per questo che gli uomini politici, a favore dei quali milita un passato più serio, esitano a comprometterli per l'avvenire.

L'esumazione di Reinach ordinata e compiuta dalle autorità francesi non ha portato a quei risultati, che gli accusatori del defunto supponevano: finora regna il mistero come prima.

Interessantissima fu la discussione della legge militare al Parlamento germanico. Caprivi l'ha difesa energicamente, dimostrando la necessità per la sicurezza dello Stato.

Il voto solenne avrà luogo senza indugio.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — Ventiquattro degli individui coinvolti nel processo famoso per i fatti del primo maggio 1891 furono messi in libertà ma s'incaricò la squadra volante di P. S. di invigilare su loro.

Palermo, 10. — A Belmonte Mezzagno il giovane diciottenne Dionisio Mafara mentre usciva dalla casa della sua fidanzata, venne freddato da Salerno Emanuele e da Mafara Pietro suoi cugini, che si erano appostati e che gli tirarono un colpo d'arma da fuoco.

La questura scopre i rei e li arrestò stanotte sequestrando l'arma.

Il misfatto fu causato da un conflitto d'interessi.

Milano, 10. — Il Sindaco Vigoni è ritornato l'altra mattina da Roma, dove nei colloqui coi Ministri, ebbe, per Milano, molte belle promesse.

Noi, abituati dai Ministri a veder messa in pratica con Milano la massima di Guido da Montefeltro - *tungo promettere con attendere corto* - aspetteremo che l'attendere diventi eguale al promettere.

Di buone parole ne abbiamo avuto fin troppo! **Messina, 10.** — La popolazione dell'isola di Stromboli è profondamente commossa per la perdita di 9 persone perite nei naufragi dei velieri avvenuti nel porto di Santavenero in causa del forte temporale scatenatosi. Gli anegati avevano mogli e figli.

Anche presso Salma un nubifragio distrusse 7 barche, fra cui quella del servizio postale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Campossampiero, 9. — (A. S.) — In questi ultimi anni si sono pubblicati molti e molti testi ad uso delle scuole elementari, ma, con dispiacere, bisogna confessare che ben pochi sono forniti di quei pregi, che sono indispensabili, affinché siano di aiuto e di vantaggio ai maestri, i quali devono farne uso quotidianamente coi teneri bimbi. Tra questi pochi però è confortante poter segnalare uno compilato per la provincia di Padova, e precisamente per l'insegnamento della storia e geografia nella terza classe urbana o terza sezione rurale.

Io lo ho esaminato ponderatamente sotto tutti gli aspetti, e lo ho trovato propriamente buono tanto per il metodo con cui è condotto, (che non potrebbe invero essere migliore) quanto per l'estensione della materia, che è espressa con una chiarezza e precisione mirabili.

In poche pagine vi sono raccolte tante belle ed utili cognizioni; e non vi mancano anche le vignette e le carte geografiche relative.

Autore di questo aureo libretto è l'esimio professore, sig. Ottone Brentari, che ne ha ceduto la proprietà alla libreria Druker in Padova, e a quella di Sante Pozzato in Bassano.

CRONACA DELLA CITTA

Echi delle feste Galileiane.
Oggi abbiamo avuta la fortuna di stringere la mano ad un distintissimo scultore, rappresentate l'Università di Bucarest nell'occasione delle feste Galileiane.

Egli è il sig. Costantino Bălăcescu del quale siamo lieti di pubblicare le parole pronunziate l'altr'ieri.

Il sig. Bălăcescu è ormai partito dalla nostra città; si ferma però a Venezia.

Ecco ora il suo discorso:

« Permettete o signori che un Rumeno discendente dai vostri confratelli Romani unica anche egli la sua voce, per acclamare alla gloria del grande Galileo il cui III.° centenario fu così degnamente celebrato da questa illustre città che ebbe l'onore di ospitarlo fra le sue mura, e di udire la parola nelle Aule Universitarie dove fu predecessore a tanti insigni professori che in oggi le onorano.

« Per noi giovani la sua memoria ci sarà sprone a nobili incitamenti ed a voi tutti qui convenuti in nome della scienza e della vera fratellanza dei popoli, io mando a nome di quel paese che il Danubio bagna un affettuoso saluto.

« Viva l'Italia.

Costantino Bălăcescu
scultore Rumeno in Venezia.

Rappresentanze e studenti a Venezia.

Sono arrivati ieri a Venezia e presero alloggio all'Albergo Italia il signor Farey, rettore magnifico dell'Università di Lusanna, il sig. Blasius, rettore del Politecnico di Brunswick, il sig. Weischover della scuola superiore di Monaco di Baviera ed il sig. Mercier rappresentante gli studenti di Lusanna alle feste galileiane di Padova. Altri studenti delle Università estere ed italiane intervenuti alle feste galileiane in Padova sono attesi questa mattina a Venezia. Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio sono invitati di trovarsi alle 9 ant. alla Stazione per far loro cortese accoglienza.

Noi sappiamo che i colleghi di Venezia preparano ai nostri studenti quelle accoglienze, che sono abituali a chi vive nella simpatica città delle lagune.

Anche la cittadinanza veneziana non si disinteresserà affatto alle feste che oggi gli studenti veneziani preparano.

Una sorpresa.

Uscendo di teatro questa notte, s'ebbe un'ingrata sorpresa: la neve!

Voglia il Cielo però che di codeste sorprese non ce n'avvengano più.

Circolo Filodrammatico Padovano.

Nella sua sede di Via S. Leonardo, N. 1458, quest'ottimo Circolo darà stasera alle ore 8 p. una serata ad onore del Comitato Studentesco per le feste galileiane.

Il programma della festa è il seguente:

Parte prima - *O bere o affogare* - Commedia in un atto di Leo di Castelnuovo.

Vi agiscano i filodrammatici sign. Adele Balena, Pietro Berton, Emilio Gasparini.

La parte seconda poi è esclusivamente riservata ad un trattamento musicale sostenuto da alcuni soci del Circolo, accompagnati dai maestri Tanara F. e Miotto C.

Il Circolo mandolinistico gentilmente offeritosi prenderà parte a questa serata suonando alcuni pezzi concertati.

Tali notizie la presidenza dei filodrammatici comunica ai suoi soci con uno speciale programma ed un invito appositamente stampato con bei frangi e caratteri.

Una lettera di Tenani.

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera:

« Guarda Veneta, 17 novembre 1892

« Mio caro Bonghi,

« Ma è possibile immaginare una Camera italiana senza che tu ne faccia parte?

« No di certo, e gli elettori di Conegliano che li hanno abbandonato, meriterebbero di essere frustati a code di scorpion; ma ben presto altri elettori raccoglieranno i loro voti sul tuo nome.

« Dal tuo ultimo discorso di Conegliano parrebbe che fosse tuo fermo proposito, nel caso d'insuccesso, di lasciare per sempre la vita politica.

« Male, malissimo, gli uomini della nostra generazione, specialmente se del tuo ingegno, appartengono alla patria. Chiami questa comune e dovunque e si risponde: *Primum!*

« Io sono sempre fra il letto ed il lettuccio e sono già 23 mesi, ma ancora non mi do per vinto, tiro avanti come posso e affacciandomi di tanto in tanto alla finestra per verificare se un nuovo raggio di calda e pudica luce ritorni a brillare sul nostro paese.

« Addio, caro Bonghi, ama il tuo vecchio collega ed amico

G. B. TENANI.

Camera di lavoro.

Ci viene comunicata la relazione che presenterà, oggi alla Giunta municipale la Commissione Esecutiva per la Camera di Lavoro di Venezia a corredo della sua domanda per la concessione alla stessa Camera di Lavoro d'un locale adatto e di una sovvenzione. Siamo certi che la Giunta municipale di Venezia prenderà in esame la domanda e la Relazione della Commissione Esecutiva della Camera di lavoro con quella simpatia che merita tale istituzione, che già altrove fece buona prova.

Per coprire una parte delle spese incorse dalla Commissione per mandare alle stampe l'anzidetta relazione, essa sarà posta in vendita nei primi giorni della p. v. settimanale e si troverà presso i principali librai - al prezzo di cent. 25 alla copia.

Esami di Procuratore.

Ci scrivono:

Belluno, 9 dicembre 1892.

PREG. SIG. DIRETTORE del COMUNE giornale di Padova.

Nel numero 340 del pregiato periodico da Lei diretto è stato pubblicato che dei 12 candidati all'esame di procuratore testè terminato alla Corte d'Appello di Venezia, solamente due hanno conseguito il certificato di esercizio.

In omaggio alla verità sento il dovere e provo la soddisfazione di dichiarare che anziché due sono stati quattro i candidati che ottennero la idoneità, fra cui il dott. Stella di Asiago e il sottoscritto, come fanno fede i rispettivi certificati rilasciati e firmati dal Presidente della Commissione esaminatrice, cons. Scatti.

Ricevo pertanto le scuse per il disturbo e i ringraziamenti per questa breve rettifica parlante del

dott. Giuseppe Varola di Belluno.

Al corrispondente dell'« Adriatico ».

Ci scrivono da Cittadella e noi pubblichiamo, facendo le nostre riserve, specialmente quella di non voler, per conto nostro, riacendere polemiche postume sulle passate elezioni.

« Un corrispondente anonimo dell'« Adriatico » che intende segnalarsi colla parola *Libero*, torna ancora in campo colle solite insinuazioni relativamente alla elezione del dott. Wollemborg, a deputato.

Non perdiamo tempo in discussioni noiose, perchè rispettiamo, come si deve, il pubblico e ci limitiamo a mandare quel *Libero* a prendere conoscenza di un memoriale diretto dai progressisti ed operai sinceri del Collegio alla Giunta delle elezioni per spiegare le ragioni morali e politiche per le quali fu sostenuta la candidatura del Wollemborg raccomandato dallo stesso Giolitti, e respinta quella dell'ex professore Alessio. »

Monte di Pietà di Padova.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 p. dei giorni 15, 16, 17 dicembre 1892 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di novembre 1891 e compresi fra i Numeri 71378 e 78366.

Successivamente, nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1892 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di novembre 1891 e compresi fra i N. 64781 e 70541.

Cavalli fuggiti.

Alle ore 11 1/2 di ieri mattina, certo Galliano Giuseppe contadino di Camin, guidando

un cavallo attaccato ad una timonella, transitava per la strada di circonvallazione interna delle Porte Contarine.

Non si sa perchè, il cavallo adombratosi, spezzate le stanghettoni, si diede a corsa precipitosa verso l'Ospitale Civile.

Al quadrivio dei Paolotti, la bestia fuggitiva, fu fermata dal facchino Agnoletto.

— Ci si dice che un altro cavallo fuggì fuori dalla Porta Savonarola e fu arrestato al Portello.

Su questa fuga si racconta che il cavallo fuggendo, quando fu vicino alla segheria Ziliani, abbia urtato un carretto, ch'era tirato da un uomo, e lo abbia gettato giù per la scarpata del fiume.

Non è solamente un lutto domestico che annunciamo oggi con la morte di

TERESA CERIELLO

ma un lutto quasi cittadino, perchè non vi è forse famiglia in Padova dove quel nome non sia conosciuto, venerato e caro!

È poco più di un anno che in affettuosa gara e solenne s'accogliano alla Regia Carrarese Autorità Cittadine, Insegnanti ed alunne, per celebrare il 50. mo anno d'insegnamento della valentissima quanto modesta Direttrice, cui il Governo decorava di medaglia; ed ora quegli stessi che l'hanno applaudita è che l'ammiravano commossa e giubilante, serena, operosa, piena di entusiasmi giovanili e di fede, ora si raccoglieranno in mestissimo corteo per accompagnarla alla tomba...

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

Teresa Ceriallo ci lasciò morendo una ricca eredità d'affetti e d'esempio!

La morte l'ha colpita in pochi giorni, quasi in poche ore... si potrebbe anzi dire che l'ha sorpresa insegnante ancora dalla cattedra al numero stuolo delle sue *figlie*, le quali piangeranno e ricorderanno a lungo quella maestra intelligente e paziente, quella donna semplice e buona, colta e gentile...

CORRIERE GIUDIZIARIO

COBTE D'ASSISE DI PADOVA

L'assassinio di Torreggija

Presiede il co. comm. GUALFARDO RIDOLEI. Giudici: MARCONI e SANDRINI.

Avvocati difensori: AMBROGIO NEGRI e GIORGIO BONA.

Accusati: *Pressato Antonio* di anni 52 - *Pressato Angelo* di anni 44.

Il pubblico assiste con curiosità a questo processo contro due imputati, che si dichiarano innocenti, così nell'istruttoria scritta, come al dibattimento orale.

Dopo le solite formalità, dopo la lettura dell'atto d'accusa, all'interrogatorio del Presidente i fratelli *Pressato* rispondono negando l'imputazione e respingendo energicamente quegli indizi dai quali si voleva, secondo l'atto d'accusa, la loro colpevolezza.

Ora però il dibattimento si fa sempre più interessante e ne diamo un ampio resoconto sull'interrogatorio dei testimoni, escussi ieri alla pubblica udienza.

Udienza ant. del 10 Dicembre

La seduta è aperta alle ore 11.

I primi testi uditi sono Mogno Vincenzo e Furlan Maria ved. Urio.

Il primo dice bene tanto dei due accusati che della povera vittima.

La seconda invece, crede che i due Fratelli *Pressato* siano realmente gli autori dell'assassinio di suo marito.

Viene di poi *Antonio Ceriallo*, il quale dice che conosce i fratelli *Pressato* ed è amico di casa. La sera del 13 uscendo dalla casa dei *Pressato* assieme al fratello Luigi *Pressato* quando udì un colpo di schioppo e seppe da un suo fratello che era stato ucciso l'Urio.

Ceriallo Giulio è fratello del testimone precedente.

Pres. Nella sera del 13 giugno 92 avete incontrato nessuno?

Ceriallo. La sera del 13 uscendo dall'osteria di Ballotta trovai il cadavere dell'Urio.

Pres. In che punto?

Cer. Al Capitello.

Pres. Avete conosciuto subito che il cadavere era quello di Rinaldo Urio?

Cer. Nossignore.

Pres. Cosa avete fatto?

Cer. M'avvii verso casa quando trovai mio fratello Antonio assieme a *Pressato Luigi*: a loro annunziai la scoperta da me fatta.

Pres. Allora siete andati a vedere chi fosse?

Cer. Sì signor.

Pres. A che ora avete scoperto il cadavere?

Cer. Circa alle ore 10.

Pres. Lungo la via avete sentito un colpo di schioppo?

Cer. No signor, ma un mio amico mi disse di averlo sentito poco prima.

Pres. Sapete chi sia stato l'autore del fatto?

Cer. No signor.

Pres. Sentite dire che siano stati i *Pressato* a commettere quell'assassinio?

Cer. No signor.

Pres. Sentite, sono buona gente i *Pressato*?

Cer. Sì signor.

Pres. E siete amico intimo del *Pressato*?

Cer. Sì signor da lungo tempo.

Pres. Sapete che fra l'Urio e i *Pressato* vi fossero dei dissensi?

Cer. No signor, io non so niente.

Pres. L'Urio era un buon uomo?

Cer. In paese l'Urio non godeva buona fama.

Pres. Sapete qualche cosa su ciò?

Cer. No signor, a me non fece mai niente ma ho sentito dire in paese sempre male di lui!

De Ballisti Valentino.

Pres. La sera 13 giugno siete andato all'osteria Savorin?



PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

Via Spirito Santo — PADOVA — Via Spirito Santo

<p>Borlinetto prof. E. <i>Fotografia alle polveri indelebili</i>. Padova 1869, in-12. » 3. — <i>Trattato completo di fotografia</i>, con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6. — Canestrini prof. G. <i>Manuale di Apicoltura razionale</i>, con incisioni. Padova 1874, in-8. » 2.50 Capelli A. e Garbieri G. <i>Corso d'Analisi algebrica</i> Padova 1886, vol. I. » 12. — Cappelletti pr. G. <i>Storia di Padova dalla sua origine sino al presente</i>. Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 25. — Caraccio prof. M. <i>La Lingua greca moderna</i>. Corso grammaticale. Padova 1882, in-8. » 5. — Cavagnari prof. A. <i>Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli</i>. Padova 1863, in-12. » 4. — Cavaletto A. <i>Pensieri e voti pel coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano</i>, ecc. Padova 1858, in-8. » 1. — Cittadella conte G. <i>L'Italia di Dante</i>. Studi. Padova 1865, in-8. » 1. — Cittadella Vigodarzere conte A. <i>Per la inaugurazione di un monumento a Giuseppe Barbieri</i>. Discorso. Padova 1869, in-4. » 1. — Colbachiuni A. L. <i>Catalogo di libri rari e preziosi</i>. Bassano 1864, in-8, vol. I. » 6. — Coletti prof. F. <i>Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto</i>. Annotazioni. Padova 1855. » 50 <i>Del professor Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere</i>. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50 <i>Della Vita e degli scritti di Francesco Rognella</i>. Padova 1859, in-8. » 50 <i>Dubbio sulla Diatesi ipostenica</i>. Padova 1851, in-8. » 50 Commemorazione <i>pei caduti a Mentana</i>, prese e versi letti il 9 Febbraio 1868 da alcuni studenti dell'Università di Padova 1868, in-8. » 60 Cornwall Lewis. <i>Qual è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazioni di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2. — Corte (la) <i>di Roma e l'imperatore Massimiliano</i>. Rapporti della Corte di Roma col Governo messicano. Padova 1867, in-8. » 1.25 Dante Alighieri. <i>Le più belle pagine della Divina Commedia</i> con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) » 1.50 Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7. — Del Colle G. <i>Manuale pel ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni</i>. Padova 1842, in-4. » 5. — De Donato Giannini prof. P. <i>Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno</i>. Padova 1878, in-12. » 50 De Giorgi prof. A. <i>Esame del Corso di Diritto naturale</i> del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10. — De Leva prof. G. <i>Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia</i>. Volumi 1, 2, 3, 4. » 35. — <i>Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia</i>. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. » 60 Dino Compagni. <i>Le più belle pagine della cronaca Fiorentina</i>, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) » 60 Dizionario di Giurisprudenza pratica penale. Padova 1876. Pubblicati fascicoli 7. » 7. — Ennemoser G. <i>Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale</i>, ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25 Evangelisti G. <i>Racconti sociali</i>. Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1. — Favaro prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.</i> Padova, in-8. » 1.50 <i>Lezioni di Statica Grafica</i>, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10. — Ferrari prof. E. <i>Degli intendimenti e del me-</i></p>	<p><i>todo della filologia classica</i>. Prelezioni ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60 Ferrari P. <i>El libro de la Cassa de Risparmio</i>. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » 75 Framarini. <i>Margherita d'Isari</i>. Tragedia. Padova 1855, in-12. » 1.50 Gabelli ing. P. <i>Il Riscatto delle Ferrovie</i>. Padova 1877, in-8. » 2. — Gallina cav. G. <i>Teatro Veneziano. El Moroso della Nona - Le barufe in famegia</i>. Padova 1878, Volume I. » 21. — Volume II.: <i>Nissun va al monte - Una famegia in rovina</i>. Padova, 1879. Volume III.: <i>La Chitara del papà - Mia fia</i>. Padova 1881. Volume IV.: <i>Teleri vecchi - Le serve al pozzo</i>. Padova 1882. Volume V.: <i>Tuti in campagna - Zente refada</i>. Padova 1883. Volume VI.: <i>I oci del cuor - La Mama no mor mai</i>. Padova 1883. Volume VII.: <i>Un pare disgraziato - Un zio ipocrita</i>. Padova 1887. Garbieri prof. G. <i>Trattato di Aritmetica</i> ad uso delle scuole secondarie superiori. Padova 1884, in-12. » 2.50 <i>Elementi di Aritmetica</i> ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12 Quinta ediz. » 2. — <i>Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado</i> per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 1. — <i>Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi</i> fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3. — <i>Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico</i> per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2. — Garbieri prof. G. <i>Trattato di Algebra Elementare</i> con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. - Calcolo Algebrico - Equazioni - Logaritmi. Padova 1886. » 3.50 Id. Vol. II. - Teorie Complementari. Padova, 1886. » 3. — <i>Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico</i> con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3. — Gemma A. M. <i>Fisiologia ed Igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto</i>. Padova 1874, in-12. » 1. — Giacomini prof. G. <i>Opere mediche</i> editte ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. » 40. — Goethe von Wolfgang. <i>Herman und Dorothea</i>. Canto I. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. » 1.50 <i>Herman und Dorothea</i>. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. » 1.50 Guarneri prof. G. <i>Un Materialista in campagna</i>. Padova, in-8. » 2. — <i>San Marco nell'arte e nella storia</i>. Discorso. Padova 1878. » 1. — Habensicht prof. E. <i>Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana</i> del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50 Keller prof. A. <i>Il terreno agrario</i>. Padova 1864, in-12. » 2.50 <i>Cenni generali sull'Agro padovano</i>. Padova 1853. » 1. — <i>Sulla moltiplicazione delle piante</i>. Padova 1858, in-8. » 80 <i>Sull'allevamento del bestiame bovino</i>. Padova, in-8. » 2.50 <i>Sugli ingrassi artificiali</i>. Padova 1871, in-8. » 1.50 Landsberger. <i>Manuale di tecnica chirurgica militare</i>. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3. — Lauducci prof. A. <i>Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano</i>. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 11. » 11. — Laurenti E. <i>Ginnastica educativa</i> secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2. — <i>Come la pedagogia sia necessaria alla donna</i>. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in 8. » 60 Legnazzi prof. E. N. <i>Il nuovo orologio della</i></p>	<p><i>Posta e cenni sul tempo medio</i>. Padova 1867. » 60 Lemoigne prof. A. <i>Il linguaggio degli animali</i> con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) » 1.50 Leoni conte C. <i>Dell'Arte e del Teatro di Padova</i>. Racconto aneddottico. Padova 1873, in-16. » 1. — Lombroso prof. C. <i>L'uomo bianco e l'uomo di colore</i>, con incisioni. Padova, in-16. (Biblioteca Medica) » 3. — Lussana prof. P. <i>L'Educazione degli istinti</i>. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) » 1.50 <i>Fisiologia dei colori</i>. Padova 1873, in-12. » 1.50 <i>Manuale di Fisiologia umana</i>. Vol. I.: <i>Alimentazione e digestione</i>. Padova 1879. » 8. — Vol. II.: <i>Sanguificaz.</i> Padova 1879. » 8. — Vol. III.: <i>Innervaz.</i> Padova 1880. » 8. — Vol. IV.: <i>Mecanica animale - Dispensio organico - Funzione della specie</i>. Padova 1881. » 8. — <i>Origine della specie e sua pretesa trasformaz.</i> Padova 1882, in-16. » 1. — Luzzatti prof. E. <i>Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale</i>. Prelezioni al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60 <i>Prelezioni ad un corso di Storia della Costituzione inglese</i>. Padova 1877 in-8. » 60 Malmignati conte A. <i>Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua</i>, con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2. — Manfredini avv. G. <i>Rivista critica sopra la Statistica penale del Regno d'Italia dell'anno 1870</i>. Padova 1874, in-16. » 75 <i>Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile</i> Padova 1884, in-8 volume I. » 10. — <i>Il Procedimento Civile e le Riforme</i>. Studio. Padova 1885, in-8. » 3. — Manfredini avv. G. <i>L'Ordinamento giudiziario e le riforme</i>. Padova 1882, in-8. » 3.50 Manfrin conte P. <i>Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana</i>. Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5. — <i>L'ordinamento delle Società in Italia</i>. Padova 1875, in-12. » 4. — Mania D. <i>Della Veneta Giurisprudenza</i>. Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2. — Messedaglia prof. A. <i>Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto</i>. Ven. 1867, in-8. » 4.50 <i>Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica</i>. Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2. — Minto A. <i>L'Aurora d'un uomo grande</i>, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 1. — Monselvi Redenta. <i>Maria</i>. Racconto. Padova 1872, in-12. » 75 Montanari prof. A. <i>Il Credito popolare in Italia</i>. Padova 1874, in-12. » 1.50 <i>Elementi di economia politica</i>. Secondo i programmi ministeriali. - Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. Padova 1881, in-8. » 6. — Morosini L. <i>Elettori e Deputati</i>. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » 50 Morpurgo prof. E. <i>Alcune questioni intorno alla carità</i>. Rovereto 1863, in-8. » 1. — Muzzi S. <i>Intelletto, memoria e volontà</i>, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica) » 1.50 Naccari prof. G. <i>Lezioni di Astronomia nautica</i> per i capitani di gran cabotaggio, con figure. Padova 1888 in-12. » 2. — Orologio march. <i>Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova</i>. Padova 1805. » 4. — Osservatore Euganeo. <i>Annuario del Giornale di Padova</i>. Anno 1 e 2, in-8. » 3. — Pagani G. B. <i>Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco</i>. Venezia 1855, in-8. » 3.50 Portafoglio (il) <i>militare italiano</i>. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. » 2. — Prati G. <i>Dopo la guerra</i>. Canto. Padova 1866. » 50 <i>L'Entrata a Venezia</i>. Canto al Re. Padova 1866, in-8. » 20 Rabbeno A. <i>Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative</i>. Padova 1871. » 50 Raccolta di orazioni e pie opere colle indulgenze. Seconda ediz. Padova. » 2. — Regolamenti <i>universitari generali e par-</i></p>	<p><i>ziali</i>. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50 Ronconi T. <i>Farinata degli Uberti</i>. Dramma. Padova 1878. » 1.50 Rosauelli prof. C. <i>Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinali</i>. Padova 1876, in-8. » 60 Rossetti prof. F. <i>Sul magnetismo</i>. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 3. — Rusticini C. <i>Adolfo Nelli</i>. Racconto. Padova 1873, in-16. » 75 Saccardo prof. P. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica</i>. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4. — Saccardo dott. A. <i>Colfosco</i>. Racconto. Padova 1874, in-12. » 1.50 Sacchi ing. G. <i>Piano organico di manutenzione stradale</i>. Padova 1864, in-4. » 2. — Salvioni prof. G. B. <i>Le nuove leggi</i>, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » 75 Santini prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi</i>, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8. — Sarfatti A. <i>Rime veneziane</i> con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 4. — Scopoli E. <i>Poveri e ricchi</i>. Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20 Schupfer prof. P. <i>La Famiglia secondo il Dir. Rom.</i> Padova 1876, Vol. I. » 6. — Selmi prof. A. <i>Conferenze scientifico-popolari tenute ai maestri elementari</i>. La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni - I danni nell'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e granturco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova 1874, in-12. » 2. — <i>Dalla fabbricazione e conservazione dei vini</i>. Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova 1872, in-12. » 2. — <i>Dei combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti</i>. Lez. di chimica applicata. Padova 1874, in-12. » 2. — Selvatico march. P. <i>Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia</i>. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4. — <i>Arte ed artisti</i>. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4. — <i>Vantaggi del vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano</i>. Padova 1863, in-12. » 50 <i>L'arte nella esposizione di Padova del 1869</i>. Osservazioni. Padova 1869, in-16. » 50 <i>La questione del nuovo Museo</i>. Osservazioni e schiarimenti. Padova 1869. » 30 <i>Guida della città di Padova e suoi principali contorni</i>, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1868. » 6. — <i>L'insegnamento artistico nelle Accademie di Belle Arti e nelle Scuole ed Istituti Tecnici</i>. Padova 1869, in-8. » 1. — Simon prof. G. <i>Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici</i>. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. » 2.60 Spielhagen <i>Rosa della Corte</i>. Novella. Traduzione di G. Gregoletto. Padova 1876, in-12. » 1. — Tolomei prof. G. P. <i>Diritto e Procedura penale</i>, esposti analiticamente ai suoi scolari. 3^a ed. Padova 1874-75. » 8. — Tonzig prof. A. <i>La scuola per fella dei mercanti o scienza di contabilità commerciale</i>. Padova 1876. » 8. — Tortina G. <i>Ricerche intorno all'idea del senso della vista, della luce e dei colori che il cieco può formarsi con l'aiuto dell'esperienza</i>. Padova, in-8. » 1. — Turazza prof. D. <i>Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica</i>. Terza edizione. Padova 1880. » 10. — <i>Elementi di Statica</i>. Parte I.: <i>Statica dei sistemi rigidi</i>. Padova 1872, in-8 con figure. » 2. — <i>Del moto dei sistemi rigidi</i>. Padova 1868, in-8. » 6. — Volpi A. <i>Manuale popolare di veterinaria</i>. Padova 1853. » 4.50 <i>Considerazioni sul sangue nello stato sano e morbo</i>, ecc. Padova 1853, in-8. » 1.25</p>
--	---	--	--

(Continua)

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Lire 2

G. PRATI

PSICHICHE

Lire 3